

TERRA BRUCIATA
di Antonio Cederna

UN TUNNEL MINACCIA IL VENTRE DI ROMA

«Roma marcescit in semet ipsa», il lamento dell'antico padre della Chiesa ben si addice allo squallore della Roma di oggi: aumenta il caos del traffico nel centro, niente si fa per la sua pedonalizzazione, peggiora il trasporto pubblico (sono state ridotte le corse), segna il passo il risanamento del centro storico in cui avanza spietato il terziario, non si realizzano i parchi da decenni previsti dal piano regolatore, vacilla il Campidoglio, si sgretolano i palazzi ottocenteschi, eccetera.

All'inerzia dell'amministrazione capitolina fanno riscontro le fantasiose iniziative dei privati, maggiore fra tutte il progetto elaborato da un gruppo di tecnici per conto di un consorzio di imprese, presentato il mese scorso al pubblico nei saloni di un grande albergo romano. È il "Tunnel dei sette colli", una galleria per auto a grande profondità che parte a nord dalla via Salara, sottopassa Pincio, Quirinale, Viminale, Esquilino, Oppio e Celio, per poi sfociare a sud nella via Cristoforo Colombo: un progetto ad alta tecnologia, con svincoli e parcheggi automatizzati, otto chilometri che, si assicura, sarà possibile percorrere in otto minuti.

È sorprendente che alla fine del ventesimo secolo si



Un grillo campestre.

BESTIARIO

di Giorgio Celli

CANTAMI O GRILLO L'AMORE E LA MORTE

Il canto e la musica sono dei formidabili strumenti di seduzione, antichi e assai diffusi tra gli esseri viventi. Si pensi agli assolo o ai duetti degli uccelli, o a don Juan in cappa nera e seguito di musicanti sotto un balcone. In effetti le serenate, ormai cadute in discredito, erano un tempo un mezzo con cui, complici una chiara e una voce tenorile, i romantici e i timidi rendevano di pubblica ragione i loro sentimenti.

Tra gli insetti, i grilli, detti per l'appunto a furor di popolo "caterini", annunciano in musica alle femmine la propria disponibilità e la necessaria quella cosa seria e complessa, da tempo accantonata, che è la pianificazione urbanistica.

I grilli cantano anche in campagna con i loro ininterrottati concerti di invito. Dal punto di vista della sopravvivenza, visto che viviamo in un mondo cattivo, cantare a gola spiegata il proprio amore può comportare dei rischi, e non piccoli. Si attira sul posto la femmina, ma, nel contempo, si segnala la propria posizione ai nemici, a predatori, per esempio, che non nutrono alcun rispetto per i musicisti e che sono propensi a pepparseli.

Inoltre il grillo che canta, e che sfida la morte, ignora che altri grilli approfittano della sua imprudenza da veri "portoghesi".

Standsone zitti zitti si mette in vicinanza del cantore e gli rubano le femmine che arrivano numerose, sedotte dal messaggio sonoro. Tutta la faccenda ci rivela un curioso bilancio biologico. Il grillo può scegliere se avere più femmine, e morirà giovane, oppure riprodursi di sfarzo e vivere di più. Il cantore ha più successo con le femmine, e meno scampo con i predatori, mentre il grillo satellite, che rinuncia a cantare, sfurta la megalomania dell'altro e tira a campare più a lungo.

DA LEGGERE

L'AMBIENTE A PIÙ VOCI

Gianfranco Bologna e Paolo Lombardi, giovani ed esperti dirigenti del Wwf, sono gli autori di un prezioso libro che trova la sua spiegazione e origine nella lotta nel lungo sottotitolo: "Manuale di idee per la conservazione della natura". Il titolo è "Uomo e ambiente" (Gremese Editore, lire 24 mila).

Questo è esattamente il volume: un manuale di idee, costruito in forma antologica, in cui trovano un posto, non casuale ma inserito in un preciso itinerario, i massimi autori e teorici delle tematiche ambientaliste.

Basta scorrere l'elenco degli autori e degli argomenti per rendersi conto, intanto, di quanto robusto lavoro teorico sia stato prodotto intorno ai nodi del rapporto uomo-ambiente, e in secondo luogo di quanto esso spazi in campi e discipline tradizionalmente non omogenee.

È anche una buona occasione per prendere atto dell'ormai evidente maturità di un campo di studi, erroneamente ritenuto quasi esclusivamente un semplice gioco speculativo. Non che dalla lettura dei diversi autori e delle differenti teorie presenti nell'antologia sia possibile arrivare alla conclusione di un completo e unitario "corpus" teorico. Anzi, notevoli ed evidenti permangono le differenze negli approcci e le soluzioni indicati dai diversi autori (da Commoner a Illich, da Capra a Peccoli, da Ruffolo a Lorenz). Ma senza dubbio il manuale delle idee di Bologna e Lombardi ha l'ambizione di dimostrare l'esistenza di un maturo pensiero ambientalista. E l'antologia sembra dare ragione.

CHICCO TESTA

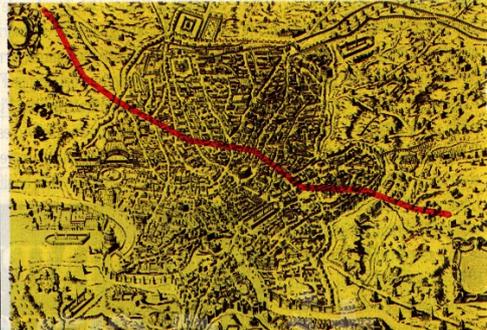
NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

BLOCCATO IL PORTO PER SALVARE IL MOLLUSCO

Si narra, negli annali dell'ecologia, di dighe bloccate per salvare pesciolini endemici, di autostrade deviate per non abbattere alberi secolari, di piste da sci non aperte per non disturbare la tana di un orso. Fiorire non era mai successo che i lavori di un porto turistico per 1.200 barche e un investimento di 40 miliardi fossero stati fermati per salvare delle rare specie di mollusco.

Ebbene, sta succedendo. E non nel Minnesota o in Svezia, ma nell'unico tratto di litorale tra Santa Marinella e Civitavecchia a nord di Roma che non sia invaso da ville, ristoranti, alberghi e



Il percorso del "Tunnel dei sette colli" sotto il centro storico di Roma.

LE RICERCHE FISICHE E POLEMICHE

I più combattivi sono i fisici che si occupano di struttura della materia. Sono stati i primi a fondare un Consorzio Interuniversitario, come prevede la legge 765 varata nel dicembre scorso. Lo hanno fatto in silenzio, dopo anni di frustrazioni, di scarsi finanziamenti pubblici, di incomprensione collettiva sul ruolo che la struttura della materia ha oggi per l'innovazione tecnologica: microelettronica e nuovi materiali sono solo due dei capitoli che in questa disciplina hanno le proprie basi teoriche.

E allora i fisici specializzati in struttura della materia hanno allentato i legami con il Cnr, scegliendo di organizzarsi in modo autonomo (sotto la bandiera del ministero della Pubblica Istruzione) all'interno delle università. La legge infatti prevede che questi consorzi siano strutture efficienti, ben più agili di quelle, parastatali, del Cnr.

C'è chi interpreta queste vicende come l'ennesimo capitolo della guerra che da anni si svolge tra universitari e ricercatori. Ma in ogni caso altri due consorzi potrebbero nascere, nei prossimi mesi. Uno creato dagli istituti universitari che si occupano di scienze ambientali (inquinamento marino, geofisica, e così via), un altro di oncologia. La strada è quella indicata dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn): la costruzione di strutture nazionali autonome che raccolgano tutti i ricercatori di una stessa disciplina. Ma in privato, i professori impegnati nella costituzione di questi organismi spiegano che l'importante è uscire da istituzioni fortemente burocratizzate come il Cnr.

ENRICO PEDEMONTE

stabilimenti. Si tratta di una serie di fondali rocciosi coperti di alghe che si estende in località Torre Maragnone presso il Villaggio del Fanciullo.

In questa area (assieme ad altre sei della Provincia di Roma) il Wwf Lazio aveva da anni richiesto l'istituzione di una "zona di tutela biologica" per il suo valore malacologico. Vi sopravvivono infatti molluschi conchigliati di grande interesse e rarità come la ciprea lurida, l'umbracolo mediterraneo, il chitone e altri. Così, quando la società Porto di Traiano ha iniziato i lavori per coprire di terra e di cemento 250 mila metri quadrati di litorale, sono partite le prime proteste degli ambientalisti e del consiglio verde della provincia Altopia De Luca.

Superati i blocchi e i divieti imposti dal ministero dei Beni Culturali e Ambientali (la zona ricade nei vincoli della legge Galasso) la potente società immobiliare ha ripreso i lavori, ma il 29 maggio scorso il Tar del Lazio ha ordinato al ministero della Marina e a quello dei Beni Culturali e Ambientali di fornire una «relazione docu-

mentata in merito alla specie di molluschi rari, la loro localizzazione, la dimensione dell'insediamento e l'effettivo pericolo di estinzione entro 60 giorni. Così, se gli esperti dimostreranno l'effettiva esistenza di specie rare e vulnerabili, è possibile che il Tar sospenda definitivamente i lavori dell'assurda infrastruttura.

A destra: conchiglie delle coste tirreniche; sotto: un porto in costruzione.



TUNNEL DEI SETTE COLLI